

Vocabolario Dantesco Latino (VDL)

Un tool lessicografico per il Dante latino tra linguistica, filologia e *Digital Humanities*

Elena Vagnoni

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica – Università di Pisa
elena.vagnoni@fileli.unipi.it

Abstract

Il *Vocabolario Dantesco Latino (VDL)* è uno strumento digitale che prevede la schedatura lessicografica integrale e sistematica delle opere latine di Dante, liberamente consultabile online e strettamente connesso con il parallelo *Vocabolario Dantesco volgare (VD)*, che scheda le voci della *Commedia*. Il portale del *VDL* è stato inaugurato in occasione dell'ultimo centenario dantesco del 2021, con la pubblicazione delle prime voci, ed è oggi un cantiere in piena attività, in grado di offrire alla comunità scientifica già più di settecento voci lessicografiche. L'universo linguistico bilingue dantesco richiede uno strumento di ricerca sistematico, capace di dialogare con altre risorse digitali: in questa prospettiva, i due rami del *Vocabolario Dantesco* bilingue, autonomi ma paralleli e interattivi, consentono di studiare l'intero patrimonio lessicale contenuto nelle opere di Dante, sia volgari che latine. L'articolo si concentra sullo sviluppo digitale, le caratteristiche tecniche e le applicazioni del *Vocabolario Dantesco Latino (VDL)*, illustrando nello specifico il trattamento lessicografico delle voci latine dantesche, che si distingue per il suo metodo interdisciplinare, dato che, oltre a considerare aspetti linguistici, tiene conto anche delle implicazioni filologico-eccdotiche ed ermeneutiche dei lemmi che ricorrono in luoghi testuali controversi.

Parole chiave: Dante Alighieri; *Vocabolario Dantesco Latino*; Lessicografia; Linguistica; Filologia; Digital Humanities.

The Vocabolario Dantesco Latino (VDL) is a digital tool designed for the complete and systematic lexicographic cataloguing of Dante's Latin works. It is freely accessible online and closely connected with the parallel Vocabolario Dantesco volgare (VD), which documents the lexicon of the Commedia. The VDL portal was launched on the occasion of the last Dante centenary in 2021, with the publication of the first entries, and is now a fully operational project, offering to the scientific community more than seven hundred lexical entries. Dante's bilingual linguistic universe requires a systematic research tool that interacts with other digital resources: in this perspective, the two branches of the bilingual Vocabolario Dantesco, autonomous but parallel and interactive, allow the study of the entire lexical heritage contained in Dante's works, both vernacular and Latin. The article focuses on the digital development, technical characteristics and applications of the Vocabolario Dantesco Latino (VDL), specifically illustrating the lexicographical treatment of Dante's Latin entries, which

is distinguished by its interdisciplinary approach: besides linguistic aspects, it also takes into account the philological-ecdotic and hermeneutic implications of the lemmas that recur in controversial textual passages.

Keywords: Dante Alighieri; *Vocabolario Dantesco Latino*; Lexicography; Linguistics; Philology; Digital Humanities.

Nel 1917 il Comune di Firenze stanziò un assegno per la «compilazione di un vocabolario dantesco (Opere italiane e latine)», cioè di un vocabolario bilingue completo, promosso e coordinato dall'Accademia della Crusca e dalla Società Dantesca Italiana: il progetto venne affidato alle cure di Francesco Maggini, che intraprese una schedatura lessicografica in ordine alfabetico di lemmi volgari danteschi, giungendo, nel 1921, alla lettera F.¹ In questo primo e parziale tentativo di realizzazione di uno strumento lessicografico dedicato alle lingue letterarie di Dante si può individuare la genesi dell'idea di un *Vocabolario Dantesco* bilingue, rimasto tuttavia incompiuto per più di un secolo e di fatto fermo a una schedatura sul versante delle voci dantesche volgari. Vent'anni dopo, in una lettera del 21 giugno 1941, Aristide Marigo, affidatario dell'edizione critica nazionale del *De vulgari eloquentia*, aggiornava il Presidente della Società Dantesca Italiana, Guido Mazzoni, sullo stato dell'impresa ecdotica in corso, dichiarando l'intenzione di coronare «l'opera coll'analisi della latinità e col dizionario», destinato a costituire «il nucleo di un completo dizionario della latinità dantesca».² Questo progetto si poneva in diretta continuità con le ricerche già intraprese da Marigo nel 1938, quando, nella sua edizione critica e commentata del trattato dantesco, aveva dedicato parte dell'*Appendice* a definire lingua e stile dell'opera, aggiungendo anche un ampio *Glossario*,³ in cui erano state registrate le voci «che differiscono per significato, costruito, grafia dalla latinità classica, o vi hanno un uso assai raro (per lo più presso autori molto tardivi), o non vi sono usate affatto», corredate di riferimenti alle fonti linguistiche medievali più rilevanti e probabilmente accessibili a Dante.⁴ Sempre nel 1938, in occasione del concorso per la prima cattedra di Storia della letteratura latina medievale all'Università Cattolica di Milano, Marigo aveva dichiarato nel *curriculum* sottoposto alla Commissione che l'opera lo aveva tenuto per più anni occupato non solo a stabilirne criticamente il testo, ma anche «a fissare le leggi della sua latinità, ad approfondire tutti i problemi più vitali nel dominio latino e romanzo».⁵ Con la morte prematura di Marigo, sopraggiunta nel 1950, il progetto di un dizionario della latinità dantesca restò incompiuto e il *Glossario* del 1938 rimase, per tutto il Novecento, l'unico studio sistematico e documentato sulla latinità dantesca, sia pure limitato al latino del *De vulgari eloquentia*. Ancora nel 1971, Giorgio Brugnoli lo riconosceva come il solo strumento attendibile per lo studio del latino di Dante, considerandolo, nella voce *Latino* dell'*Enciclopedia Dantesca* (= *ED*), punto di riferimento per una valutazione complessiva della latinità di Dante.⁶ Il limitato interesse nei confronti del latino dantesco, infatti, dovuto in parte

¹ Sulla prima genesi del *Vocabolario Dantesco* bilingue, cfr. [2], specificamente alle pp. 177-184.

² Per una ricostruzione storica del primo progetto di un vocabolario dantesco latino e per una puntuale disamina sul ritardo degli studi sulla lingua latina di Dante nello scorso secolo, si veda [2]: 164-174 da cui si citano gli estratti della lettera di Marigo.

³ Cfr. [9]: 319-335

⁴ Cfr. [9]: 319.

⁵ Relativamente al concorso nazionale per la prima cattedra di Storia della letteratura latina medievale all'Università Cattolica di Milano, vinta da Ezio Franceschini, cfr. [2]: 168-170.

⁶ Cfr. [6]: 593.

al pregiudizio sulla sua presunta mancanza di creatività, ha finito per generare, nel corso del tempo, un ingiustificato ristagno degli studi, che ha impedito lo sviluppo di un'indagine esaustiva e sistematica sulla lingua latina dell'Alighieri, quale si stava invece conducendo parallelamente sulla sua lingua volgare: questo atteggiamento rinunciatario, denunciato fin dal 1906 da Francesco Novati, il quale segnalava lo «sprezzo [...] che i più tra i Dantisti hanno sempre professato per l'Alighieri latinista»,⁷ si è protratto fino alle soglie dell'ultimo centenario dantesco.

Ma oggi, grazie ai progressi della filologia mediolatina, al crescente numero di edizioni di testi e lessici medievali e allo sviluppo di strumenti sempre più avanzati per la ricerca nell'ambito degli studi danteschi, il *Vocabolario Dantesco Latino* è ormai una realtà in progressivo sviluppo. Negli ultimi decenni, infatti, le *Digital Humanities* hanno profondamente modificato il panorama degli studi danteschi, offrendo nuovi strumenti e modalità di analisi e interpretazione dell'opera di Dante e delle relative fonti: le risorse digitali dedicate allo studio delle opere dell'Alighieri si sono moltiplicate, producendo risultati di rilievo sia in ambito specialistico sia in contesti didattici e divulgativi. La dimensione digitale di questi strumenti rende possibile un'interazione strutturata e proficua tra le tradizionali discipline umanistiche e le metodologie proprie dell'informatica, favorendo l'elaborazione di nuovi paradigmi conoscitivi e operativi e aprendo nuove prospettive metodologiche e interpretative: non la mera trasposizione digitale di contenuti preesistenti, ma la creazione di nuovi ambienti di lavoro e ricerca, capaci di stimolare letture alternative e favorire una comprensione più profonda e articolata di ogni aspetto dell'opera dantesca.⁸

È questo il contesto in cui si inserisce ora anche il *Vocabolario Dantesco Latino* (VDL), progetto digitale nato in occasione delle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante (2021) con l'obiettivo di offrire una schedatura lessicografica integrale e sistematica del lessico delle opere latine del nostro maggior poeta. Lo strumento, liberamente consultabile online,⁹ si propone come una risorsa scientifica avanzata per lo studio del latino di Dante, la cui analisi sistematica e documentata è stata avvertita come una lacuna negli studi danteschi per tutto il Novecento. Il progetto è diretto da Gabriella Albanese, Paolo Chiesa e Mirko Tavoni ed è promosso da un ampio consorzio di istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale e internazionale: la Società Dantesca Italiana (SDI), l'Accademia della Crusca, l'Opera del Vocabolario Italiano (OVI), la Fondazione Ezio Franceschini (FEF), la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL), il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa e l'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Informazione "A. Faedo" (ISTI-CNR) di Pisa.¹⁰

Il VDL è strettamente connesso con il *Vocabolario Dantesco* (VD) volgare, diretto da Paola Manni e Lino Leonardi e anch'esso in corso di pubblicazione online da parte dell'Accademia della Crusca e dell'OVI.¹¹ Il VDL segue criteri e procedure analoghi a quelli del VD, opportunamente rielaborati alla luce delle peculiarità linguistiche del latino e dello stato della documentazione

⁷ Cfr. [10]: 287.

⁸ Si veda a tal proposito il recente contributo di Gaia Tomazzoli, che offre una rassegna critica delle principali risorse digitali oggi disponibili per lo studio di Dante [17].

⁹ www.vocabolariodantescolatino.it.

¹⁰ Si rinvia ai seguenti lavori di presentazione del VDL: [1][2][3][4].

¹¹ www.vocabolariodantesco.it. Per la nascita e i fondamenti metodologici del *Vocabolario Dantesco* volgare, si rinvia al volume degli Atti della Giornata di presentazione del VD: [8]. Per una più ampia e aggiornata bibliografia relativa al progetto, si veda la sezione *Pubblicazioni e interventi* del sito del VD: www.vocabolariodantesco.it/pubblicazioni.php

relativa ai testi delle opere latine di Dante.¹² Il *VD* e il *VDL*, pur essendo autonomi, operano in parallelo e in interazione costante: una volta completati, infatti, questi due strumenti digitali offriranno un quadro organico e completo, dal punto di vista lessicografico, della cultura bilingue di Dante, collocandola nel più ampio contesto della tradizione latina classico-medievale e dell'italiano delle origini. Il progetto originario di un *Vocabolario Dantesco* bilingue, promosso dall'Accademia della Crusca e dalla Società Dantesca Italiana già agli inizi del Novecento, trova dunque oggi la sua piena realizzazione nei due rami del *VD* e del *VDL*.

Sulla base dell'esperienza maturata come redattrice nel progetto del *VDL*, nel presente articolo mi propongo di illustrare lo sviluppo, le caratteristiche tecniche e le applicazioni del *Vocabolario Dantesco Latino*, con particolare attenzione al trattamento lessicografico riservato ai lemmi latini danteschi.

Le prime voci latine sono state pubblicate on line nel 2021 e oggi il sito del *VDL* è pienamente operativo. Al momento, l'attività di schedatura è affidata a una squadra di 13 redattori, giovani ricercatori con specifica competenza nel campo della filologia e della lessicografia latina dantesca e, più in generale, mediolatina, che, sotto la supervisione scientifica di specialisti ed editori delle opere latine di Dante (Gabriella Albanese, Paolo Chiesa, Paolo Pontari, Mirko Tavoni) hanno già elaborato e messo a disposizione della comunità scientifica più di 700 voci lessicografiche e prodotto contributi specialistici sulla lingua latina dantesca, raccolti in una specifica sezione bibliografica allestita nel sito.¹³

Il punto di partenza dell'impresa del *VDL* è stata la costituzione e la definizione del lemmario di riferimento, che include il lessico di tutte le opere latine di Dante facenti parte del canone stabilito dalla Società Dantesca Italiana, e dunque *De vulgari eloquentia*, *Monarchia*, *Egloge*, *Epistole* I-XII, ma accoglie anche l'*Epistola* XIII a Cangrande della Scala e la *Questio*, la cui paternità dantesca è ancora oggetto di dibattito fra gli studiosi.¹⁴ Il lemmario delle opere latine di Dante è stato costituito a partire dai testi del corpus online di *DanteSearch*, progetto realizzato a Pisa nei primi anni Duemila da un'équipe di linguisti e informatici coordinati da Mirko Tavoni che offre la lemmatizzazione e la codifica grammaticale di tutte le opere volgari e latine di Dante.¹⁵ Attualmente il lemmario si compone di 5.091 voci da schedare, numero suscettibile di parziali aggiornamenti, derivanti dall'elaborazione puntuale delle singole voci in corso d'opera.¹⁶ per

¹² I primi e più significativi risultati di queste due imprese lessicografiche digitali sono stati presentati in un convegno internazionale tenutosi nel novembre del 2023 presso le sedi delle due Istituzioni organizzatrici, la Società Dantesca Italiana e l'Accademia della Crusca. Gli Atti di questo convegno sono stati pubblicati nella collana *Studi Linguistici Danteschi* ideata e promossa dalla Società Dantesca Italiana, la prima collana scientifica dedicata allo studio delle lingue letterarie di Dante [5].

¹³ Nella sezione *Pubblicazioni e interventi* sono disponibili tutti i contributi e gli eventi legati al progetto e da esso scaturiti: www.vocabolariodantescolatino.it/pubblicazioni

¹⁴ Così è stato infatti stabilito nelle linee programmatiche del progetto, recepite nelle *Norme redazionali* pubblicate sul sito, che illustrano i fondamenti metodologici alla base della compilazione delle voci: www.vocabolariodantescolatino.it/box/norme.pdf

¹⁵ Sul corpus *DanteSearch* si veda [15][16].

¹⁶ La cifra dei lemmi latini da schedare dichiarata nel 2020 a inizio progetto, infatti, era di 4992 (cfr. [1]: 179-185); tuttavia, il progressivo avanzamento delle operazioni di schedatura ha reso necessaria una revisione del lemmario, con una conseguente ridefinizione del numero complessivo dei lemmi.

privilegiare l'aspetto puramente lessicografico sono state escluse le parole grammaticali (preposizioni, congiunzioni, pronomi relativi e personali, aggettivi o pronomi dimostrativi, indefiniti, numerali, interrogativi), ma sono stati ricompresi gli onomastici, i toponimi e gli etnonimi, sia perché tradizionalmente inclusi nei vocabolari della lingua latina classica e medievale sia perché essi costituiscono sotto il profilo storico-linguistico elementi importanti per la definizione della lingua latina di Dante.¹⁷ Nella fase preliminare dei lavori di schedatura, la selezione dei lemmi da cui iniziare l'indagine linguistica non è stata casuale, ma ha privilegiato tecnicismi, famiglie linguistiche, neologismi e *hapax* delle opere con certezza attribuite a Dante, allo scopo di costruire una base dati sicura per la definizione degli usi e delle forme lessicali del latino dantesco, su cui fondare poi la valutazione linguistica dei testi di paternità dubbia.

La voce del *VDL* si articola nei seguenti campi principali: 'Entrata e Definizione'; 'Frequenza'; 'Lista forme e Index locorum'; 'Locuzioni e fraseologia'; 'Varianti e/o congetture'; 'Corrispondenze'; 'Nota'; 'Autore e data' [Fig. 1].¹⁸

agricola, -e (s.m.)

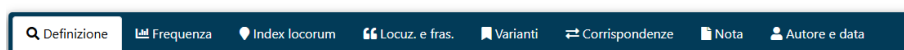


Fig. 1 Voce *agricola* e struttura della scheda lessicografica del *Vocabolario Dantesco Latino*.

Il trattamento lessicografico delle voci nel *VDL* si caratterizza per un approccio interdisciplinare, in continuità con gli intenti dei primi tentativi novecenteschi di lessicografia dantesca. Già nel 1919, infatti, Isidoro Del Lungo aveva definito con chiarezza e lungimiranza il metodo che avrebbe dovuto guidare l'impresa del *Vocabolario Dantesco* bilingue coordinato dall'Accademia della Crusca e dalla Società Dantesca Italiana, auspicando la realizzazione di un vocabolario critico della lingua di Dante, che procedesse a una schedatura lessicografica non meccanica, ma in grado di offrire un'analisi comparativa del lessico dantesco, in rapporto alle testimonianze della lingua dell'epoca.¹⁹ Nella voce del *VDL*, infatti, l'articolato campo delle 'Corrispondenze' ('Voce corrispondente nelle opere volgari di Dante'; 'Attestazioni del termine nel latino classico e tardoantico'; 'Attestazioni del termine nel latino medievale'; 'Attestazioni del termine nei lessicografi medievali'; 'Occorrenze del termine nei commentatori danteschi' [Fig. 2]) consente

Tale revisione è il risultato dell'attività di accertamento lessicografico e filologico-ecdotico condotta dai redattori del *VDL* sul lemmario e sulla relativa codifica di *DanteSearch*, basati su edizioni di riferimento che nel frattempo sono state oggetto di aggiornamenti e approfondimenti di cui è stato necessario tenere conto.

¹⁷ L'approfondimento della toponomastica latina dantesca ha favorito la collaborazione tra il *VDL* e il Progetto *I.M.A.G.O. (Index Medii Aevi Geographiae Operum)*, coordinato da Paolo Pontari, consentendo di realizzare un'applicazione web specificamente dedicata ai *Toponimi latini danteschi*, consultabile sul portale www.imagoarchive.it, con link diretto al *VDL* per le voci già compilate e pubblicate. Per il trattamento lessicografico di toponimi ed etnici all'interno del cantiere del *VDL*, cfr. [12][13].

¹⁸ Per una presentazione critica delle varie sezioni di cui si compone la voce del *VDL* vd. [1]: 178-183.

¹⁹ Vd. [7]: 24-25: «[...] una lessicografia non di mera registrazione o poco più oltre, ma critica e comparativa, la quale su ciascuno di essi [i vocaboli] istituisca la debita procedura analitica dei significati e degli atteggiamenti che gli son propri; e ciò non pure rispetto al testo dantesco, sibbene alla lingua in generale, cioè in correlazione alle altre testimonianze ond'è autenticata la storia di lei».

di esaminare il lessico latino di Dante secondo la metodologia della linguistica storica, e dunque in diacronia retrospettiva e prospettica con la latinità precedente, coeva e successiva, con un serrato confronto con le fonti lessicografiche medievali, ma anche in rapporto alle altre opere latine di Dante e al volgare dantesco, perché per Dante il latino e il volgare costituiscono un'unica lingua letteraria, caratterizzata da una continua circolarità di forme e di usi.



Fig. 2 Articolazione del campo ‘Corrispondenze’ nelle voci del *Vocabolario Dantesco Latino*

Per facilitare al redattore le operazioni nella fase di allestimento della base dati per la compilazione del campo ‘Corrispondenze’, sono state sviluppate e integrate nella maschera di lavoro del VDL due API (*Application Programming Interface*), realizzate dall’ISTI-CNR di Pisa in collaborazione con il Comitato scientifico del VDL: l’API *DanteSearch*, base testuale di riferimento per il VDL, e l’API *Corpus Corporum*, le quali permettono al redattore di consultare corpora testuali e database esterni al progetto, indispensabili per la compilazione della voce, rimanendo all’interno del proprio ambiente di lavoro.²⁰ Ma le ricerche dei redattori si estendono anche a tutti gli altri principali database, corpora testuali, dizionari e strumenti lessicografici digitali oggi disponibili,²¹ che permettono di analizzare con sistematicità la lingua latina di Dante

²⁰ Per lo sviluppo informatico del progetto del VDL, cfr. [14], in particolare alle pp. 156-157 per le due API integrate nella maschera di lavoro del VDL.

²¹ I redattori del VDL si avvalgono dei principali strumenti digitali dedicati alla lingua latina oggi disponibili per la ricerca lessicografica. Tra questi figurano non solo banche dati testuali *full-text*, come *ALIM*, *Musisque Deoque*, *Musa Medievalis*, *Poeti d’Italia in lingua latina*, *Dante Medieval Archive*, ma anche dizionari e lessici di latino classico e medievale consultabili in formato digitale, quali ad esempio il *Thesaurus linguae Latinae*, il *Mittelaltersinisches Wörterbuch* e il *Mediae Latinitatis Lexicon Minus* di Niermeyer. I redattori fanno inoltre ampio uso di piattaforme specializzate. Per la consultazione delle opere dei lessicografi mediolatini, un punto di riferimento essenziale è il portale *Mirabile* (www.mirabileweb.it), realizzato dalla SISMEL e dalla Fondazione Ezio Franceschini, che ospita una sezione specificamente dedicata ai *Lessici mediolatini*: essa consente di interrogare il corpus dei principali lessici del latino medievale in edizione critica o, laddove questa non sia ancora disponibile, nelle relative edizioni antiche. Di fondamentale importanza sono anche le risorse accessibili tramite la piattaforma *BREPOLIS*, in particolare il *Database of Latin Dictionaries (DLD)*, una banca dati lessicografica per lo studio della lingua latina che riunisce in un unico ambiente digitale ben 29 dizionari latini. Il *DLD* comprende dizionari riferiti a specifici periodi storici (*Antiquitas*, *Aetas*

in rapporto al latino classico, tardoantico e medievale. Le diverse sezioni del campo ‘Corrispondenze’ permettono inoltre agli utenti, attraverso specifici link, di collegare le occorrenze inserite nella voce con le risorse digitali di riferimento, risalendo così anche alle informazioni relative alla fonte editoriale da cui sono stati estrapolati i dati. Un elemento di particolare rilievo è costituito proprio dall’interoperabilità del *VDL* con strumenti digitali di interrogazione *full-text* dedicati al latino classico e medievale. Tali risorse consentono infatti un ampliamento senza precedenti della base dati su cui misurare il lessico latino dantesco, superando i limiti che fino a poco più di un decennio fa erano imposti dalla scarsa disponibilità di testi editi e interrogabili. In questo contesto, l’attività dei redattori non si esaurisce nel ricorso a un numero ristretto di testi disponibili, ma si avvale dei principali corpora digitali attualmente accessibili, che permettono un’ esplorazione sistematica e rapida dei testi della latinità classica e medievale, secondo modalità fino a tempi recenti difficilmente concepibili.

La schedatura in corso tiene conto anche delle implicazioni filologico-ecdotiche ed ermeneutiche dei lemmi che ricorrono in luoghi testuali controversi per incerta lettura paleografica nelle fonti manoscritte o per la presenza di varianti di tradizione e congetture editoriali. Nelle voci del *VDL*, infatti, l’apposito campo ‘Varianti e/o congetture’ consente al redattore la registrazione della variantistica alternativa al lemma in entrata e delle proposte congetturali avanzate da editori e studiosi [Fig. 3], che trovano poi opportuno commento, sotto il profilo linguistico e filologico, nella sezione *Nota*.

torqueo, torsi, tortum et torsum, -ere (v.)

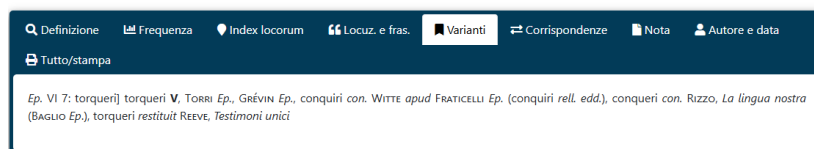


Fig. 3 Campo ‘Varianti e/o congetture’ della voce *torqueo*.²²

Come stabiliscono le norme redazionali del *VDL*, le varianti sono ricavate in primo luogo dagli apparati delle più recenti edizioni critiche delle opere latine di Dante e, ove ancora mancanti, dalle edizioni commentate o direttamente dai testimoni manoscritti, tenendo conto anche della saggistica più autorevole all’interno del dibattito filologico e critico sui testi delle opere latine di Dante e includendo dunque anche le proposte congetturali. Nello specifico, la scelta delle varianti accolte nel *VDL* è operata in base a un criterio di selezione che, escludendo le varianti di natura

patrum, Medium Aevum) e dizionari tematici dedicati a determinati ambiti o generi, ed è dotato di avanzate funzioni di ricerca e di collegamenti ad altri database testuali latini. Sempre all’interno della piattaforma *BREPOLIS*, e indispensabile per l’attività redazionale del *VDL*, è il *Cross Database Searchtool (CDS)*, uno strumento di ricerca integrata che consente di interrogare simultaneamente, mediante un’unica query, più banche dati testuali latine *full-text*, senza dover effettuare ricerche separate in ciascuna di esse. Attraverso il *CDS* è possibile interrogare congiuntamente i seguenti corpora testuali: la *Library of Latin Texts, Series A e B (LLT-A/B)*, i *Monumenta Germaniae Historica (MGH)*, l’*Archive of Celtic-Latin Literature (ACL)* e l’*Aristoteles Latinus Database (ALD)*. Per una disamina critica dei principali strumenti digitali a disposizione dei redattori del *VDL*, cfr. [1]: 175-179.

²² Sulle problematiche ecdotiche riguardanti l’occorrenza del verbo *torqueo* in *Ep.* VI 7, si veda la voce *torqueo*, a cura di Elena Vagnoni, in *VDL*, e da ultimo [4]: 113-115.

puramente formale (meri errori meccanici o varianti grafiche), considera solo le lezioni alternative rispetto al lemma in entrata ritenute significative sotto il profilo linguistico e sotto il profilo filologico. Un ulteriore criterio di scrutinio delle varianti riguarda le banalizzazioni di termini *difficiliores*, come ad esempio nel caso di neologismi o tecnicismi danteschi, la cui registrazione consente di evidenziare il processo di trivializzazione del latino di Dante da parte dei copisti. La presenza del campo ‘Varianti e/o congetture’ garantisce dunque nel trattamento lessicografico della voce l’interazione tra ricerca linguistica e problematica filologico-eccdotica e ciò consente di contribuire al chiarimento di alcuni *loci critici*, sia nei casi di *selectio* tra varianti adiafore sia nei casi di tradizione unitestimoniale, suggerendo talvolta anche il restauro conservativo della lezione tradita, ora giustificata sulle più solide fondamenta di uno spoglio linguistico documentato e alla luce dell’*usus* peculiare del latino dantesco. In questo senso, l’indagine lessicografica e i risultati della schedatura in corso del lessico latino di Dante possono offrire all’editore critico un supporto scientifico concreto, fornendo una base dati sicura su cui valutare le lezioni tradite problematiche e le congetture finora avanzate.²³ Per facilitare la consultazione da parte dell’utente delle voci del Vocabolario latino interessate da problematiche filologico-eccdotiche, è stata integrata un’opzione di ricerca nella maschera del sito, che consente di isolare tra le voci pubblicate nel *VDL* quelle in cui il campo ‘Varianti e/o congetture’ è stato compilato.

Il campo ‘Nota’, infine, richiede al redattore una discussione critica dei dati raccolti nelle sezioni precedenti, e offre dunque all’utente informazioni indispensabili per una più approfondita interpretazione del lemma nei suoi aspetti lessicali, morfologici, semantici e filologici.²⁴ Dal campo ‘Nota’, l’utente può inoltre recuperare intere famiglie lessicali e semantiche grazie a specifici rinvii ai lemmi correlati. Particolarmente significativa, in questo senso, è ad esempio la famiglia linguistica che si genera dal verbo latino *garrō*, *hapax* nel latino dantesco, che viene impiegato da Dante in *Ep.* XI 18 con il significato di ‘gridare apertamente il proprio dissenso’, per esprimere la sua azione di denuncia etico-politica contro i cardinali corrotti («Sed, o patres, ne me phenicem extimetis in orbe terrarum; omnes enim que garrō murmurant aut mussant aut cogitant aut somniant, et que inventa non attestantur»). Dalla ‘Nota’ della voce *garrō* l’utente può consultare con rinvii interni gli altri lemmi della famiglia linguistica di appartenenza: l’aggettivo *garrulus* (*Ep.* XI 20), il sostantivo *garrulitas* (*De vulgari eloquentia* I xv 3-4) e la voce volgare *garrire*, verbo impiegato da Dante due volte nella *Commedia* con lo stesso significato di *Ep.* XI di ‘rimproverare solennemente, gridare il proprio dissenso’ (*Inf.* XV 92: «pur che mia coscienza non mi garra»; *Par.* XIX 147: «per la lor bestia si lamenti e garra»)²⁵.

²³ Per quanto riguarda il rapporto tra indagine linguistica e questioni filologiche all’interno dell’officina del *VDL*, cfr. [3], in particolare il paragrafo 5. *La lessicografia fra filologia ed ermeneutica*, pp. 41-47. Si vedano inoltre, per casi specifici di interazione tra problematica filologico-eccdotica e indagine linguistico-lessicografica tratti dalle *Epistole*, [18][19].

²⁴ La *Nota* tiene conto anche degli aspetti più propriamente sintattici riguardanti il lemma in esame e il contesto in cui ricorre. Il *VDL* ha infatti sottoscritto una dichiarazione di comuni intenti con il progetto ERC LiLa *Linking Latin*, coordinato da Marco Passarotti, per la creazione della *UDante treebank*, il corpus dei testi delle opere latine di Dante annotati sintatticamente in base ai criteri stabiliti dalle *Universal Dependencies*: cfr. [11].

²⁵ Cfr. le voci *garrō* e *garrulus*, a cura di Elena Vagnoni, in *VDL* (la voce *garrulitas* non è ancora disponibile online, ma è attualmente in fase di elaborazione e sarà presto sottoposta al processo di revisione che precede la pubblicazione di ogni voce). Sull’uso del verbo *garrō* e dell’aggettivo *garrulus* in *Ep.* XI e sulle loro tangenze con il genere della satira, cfr. nello specifico [20].

Per rappresentare la circolarità tra latino e volgare all'interno dello scrittorio bilingue dantesco si è proceduto, sul piano operativo, all'implementazione di una modalità interattiva di consultazione dei due Vocabolari. Nel *VD* e nel *VDL*, infatti, il campo 'Corrispondenze' accoglie al primo posto la sezione dedicata alla 'Voce corrispondente nelle opere volgari/latine di Dante', destinata a segnalare le attestazioni bilingui [si vedano Fig. 4 e Fig. 5].

archimandrita, -e (s.m.)

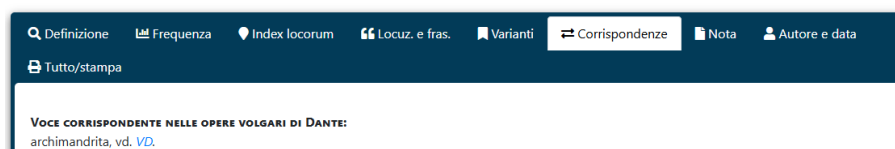


Fig. 4 Voce latina *archimandrita* con rinvio al *VD*

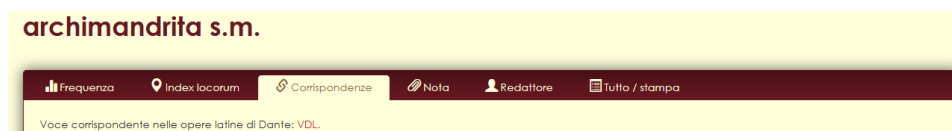


Fig. 5 Voce volgare *archimandrita* con rinvio al *VDL*

Attraverso appositi link che rinviano reciprocamente al *VD* e al *VDL*, l'utente può dunque consultare contemporaneamente le voci correlate dei due vocabolari, disponendo così, per ciascun lemma bilingue, di un'analisi linguistico-lessicografica completa. Nel caso del sostantivo *archimandrita*, la voce del *VDL* mostra l'evoluzione semantica del termine, che dal greco ἀρχιμανδριτης 'pastore del gregge' si diffonde in latino a partire dal periodo tardoantico, assumendo il significato specifico di 'abate' e poi quello più generale di 'sommo pastore ecclesiastico'. Con questo significato Dante impiega il sostantivo in *Ep.* XI 14 per riferirsi con ironia ai cardinali italiani, accusati di essere 'archimandriti' solo nel nome («nomine solo archimandritis»), e in *Mon.* III IX 17, in riferimento a san Pietro («de Archimandrita nostro»), ma anche in *Par.* XI 99 per designare san Francesco («da santa voglia d'esto archimandrita»). Come segnala la voce del *VD*, quella dantesca di *Par.* XI 99 costituisce la prima attestazione del lemma nella lingua volgare.²⁶

Tuttavia, poiché nei due vocabolari le voci vengono redatte in tempi diversi, è possibile che si creino temporanei disallineamenti tra *VD* e *VDL*: per i lemmi bilingui schedati nel *VDL* di cui ancora non è stata pubblicata la relativa voce nel *VD*, infatti, i redattori del vocabolario latino rinviano momentaneamente all'*Enciclopedia Dantesca*, dove il lessico volgare di Dante è schedato, seppur non secondo criteri strettamente lessicografici, e il rinvio all'*ED* verrà sostituito con quello al *VD* quando verrà pubblicata la corrispettiva voce volgare. Nell'esempio sopra richiamato del verbo latino *garrir*, infatti, nella voce del *VDL* il rinvio al corrispettivo verbo volgare *garrir* rimanda per il momento all'*ED*, in attesa che venga pubblicata la relativa voce nel *VD*. Per facilitare la consultazione delle voci bilingui, è stata implementata una specifica *query*, che all'interno della maschera utente del sito permette di visualizzare nel lemmario del *VDL* solo

²⁶ Si veda la voce latina *archimandrita*, a cura di Elena Vagnoni, in *VDL*, e la corrispettiva voce volgare *archimandrita*, a cura di Veronica Ricotta, in *VD*; cfr. inoltre [3]: 18, [4]: 111-112.

i lemmi con il campo ‘Voce corrispondente nelle opere volgari’ compilato, fornendo così l’elenco aggiornato delle voci bilingui pubblicate nel Vocabolario latino.

Il *VDL* si configura dunque come uno strumento linguistico digitale di ultima generazione, un vocabolario interamente dedicato a un singolo autore in un panorama dominato da repertori di carattere generale o riferiti a contesti cronologici e tematici ampi. In quanto prodotto digitale, il *VDL* è uno strumento in continuo aggiornamento e in costante dialogo con gli sviluppi più recenti della bibliografia dantesca e delle *Digital Humanities*. Grazie a questa flessibilità, il *VDL* può rispondere a una molteplicità di esigenze, accompagnando nel tempo lo studio della lingua latina di Dante con un approccio aperto e interdisciplinare.

Bibliografia

- [1] Albanese, Gabriella. 2020. “Per il *Vocabolario latino* di Dante”. In «*S’i ho ben la parola tua intesa*». *Atti della giornata di presentazione del “Vocabolario Dantesco”*, a cura di Paola Manni, 169-185. Accademia della Crusca.
- [2] Albanese, Gabriella, e Paolo Pontari. 2021. “La Società Dantesca Italiana e il *Vocabolario Dantesco Latino*. Studi sui lessici intellettuali del Dante latino”. In *Studi Danteschi* 86 (2021): 155-209.
- [3] Albanese, Gabriella. 2022. “Nel cantiere del *Vocabolario Dantesco Latino (VDL)*: le ragioni e lo sviluppo di uno strumento necessario”. In *Il latino di Dante*, a cura di Paolo Chiesa e Federica Favero, 3-48. SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- [4] Albanese, Gabriella, e Paolo Pontari. 2024. “Il *Vocabolario Dantesco bilingue*: applicazioni e potenzialità del *Vocabolario Dantesco Latino*”. In «*A guisa d’nom che ‘n dubbio si raccertia*»: vecchie e nuove prospettive per la biografia e l’opera dantesca. *Atti del II Convegno Hypermedia Dante Network (Verona-Soave, 5-7 luglio 2021)*, a cura di Rebecca Bardi e Leonardo Canova, 99-122. Cesati.
- [5] Albanese, Gabriella, Rosario Coluccia, Paola Manni e Paolo Pontari. 2024. *Le lingue di Dante. Nuovi strumenti lessicografici: il “VD” e il “VDL”*. *Atti del Convegno internazionale (Firenze, 13-14 novembre 2023)*. Le Lettere.
- [6] Brugnoli, Giorgio. 1971. “La lingua di Dante”. *Enciclopedia Dantesca* 3: 591-599.
- [7] Del Lungo, Isidoro. 1919. “Le vedette di Stige e per una lessicografia dantesca”. *Nuova Antologia di lettere, scienze ed arti*, s. VI, 199: 20-25.
- [8] Manni, Paola. 2020. “*S’i ho ben la parola tua intesa*”. *Atti della giornata di presentazione del Vocabolario Dantesco*. Accademia della Crusca.
- [9] Marigo, Aristide. 1938. *Dante Alighieri, “De vulgari eloquentia” ridotto a miglior lezione e commentato da Aristide Marigo; con introduzione, analisi metrica della canzone, studio della lingua e glossario*. Le Monnier.
- [10] Novati, Francesco. 1908. “Le Epistole”. In *Freschi e minii del Duecento*, 265-290. Cogliati.

- [11] Passarotti, Marco, Flavio Massimiliano Cecchini, Rachele Sprugnoli e Giovanni Moretti. 2021. “UDante. L’annotazione sintattica dei testi latini di Dante”. In *Studi Danteschi* 86: 309-338.
- [12] Pontari, Paolo. 2022. “L’*Onomasticon* del *Vocabolario Dantesco Latino*: primi risultati su toponimi ed etnici latini danteschi”, in *Studi Danteschi*, 87: 173-205.
- [13] Pontari, Paolo. 2024. “L’*Onomasticon* del *VDL*: l’*Orbis Latinus* di Dante e il trattamento lessicografico di toponimi ed etnici tra latino e volgare”. In *Le lingue di Dante. Nuovi strumenti lessicografici: il “VD” e il “VDL”*. *Atti del Convegno internazionale (Firenze, 13-14 novembre 2023)*, a cura di Gabriella Albanese, Rosario Coluccia, Paola Manni e Paolo Pontari, 101-122. Le Lettere (Studi Linguistici Danteschi, 1).
- [14] Squillacioti, Paolo, Salvatore Arcidiacono e Elena Vagnoni. 2024. “Presentazione tecnica del portale web del *VDL* e ultimi aggiornamenti del *VD*”. In *Le lingue di Dante. Nuovi strumenti lessicografici: il “VD” e il “VDL”*. *Atti del Convegno internazionale (Firenze, 13-14 novembre 2023)*, a cura di Gabriella Albanese, Rosario Coluccia, Paola Manni e Paolo Pontari, 149-159. Le Lettere (Studi Linguistici Danteschi, 1).
- [15] Tavoni, Mirko. 2011. “*DanteSearch*: il corpus delle opere volgari e latine di Dante lemmatizzate con marcatura grammaticale e sintattica”. In *Lectura Dantis 2002-2009, Omaggio a Vincenzo Placella per i suoi settanta anni II*, a cura di Anna Cerbo, con la collaborazione di Mariangela Semola, 583-608. Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”
- [16] Tavoni, Mirko. 2022. “Allestimento, fruizione e prospettive di *DanteSearch*”. In *Corpora e studi linguistici. Atti del LIV Congresso della Società di Linguistica Italiana (Online, 8-10 settembre 2021)*, a cura di Emanuela Cresti, Massimo Moneglia, 255-273. Officinaventuno (SLI: Società di linguistica italiana. Nuova serie, 6).
- [17] Tomazzoli, Gaia. 2024. “Digital Resources for Dante Studies: a Critical Survey”. *Ecdotica* 21: 77-112.
- [18] Vagnoni, Elena. 2021. “Interazione tra ricerca linguistica e problematica filologico-ecdotica per il testo delle *Epistole* di Dante: *conferto, contemrix, scatescentia*”. *Studi Danteschi*, 86: 355-390.
- [19] Vagnoni, Elena. 2024. “Dante *minima avis* nei pascoli di Cristo: note linguistiche e filologiche per il testo critico di *Ep. XI 9*”. *Studi Danteschi*, 89: 299-319.
- [20] Vagnoni, Elena. 2024. “*«Iam garrulus factus sum»*. Il lessico della satira nelle *Epistole* di Dante”. In *Le lingue di Dante. Nuovi strumenti lessicografici: il “VD” e il “VDL”*. *Atti del Convegno internazionale (Firenze, 13-14 novembre 2023)*, a cura di Gabriella Albanese, Rosario Coluccia, Paola Manni e Paolo Pontari, 133-148. Le Lettere (Studi Linguistici Danteschi, 1).